



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti"
AREA "Autorizzazioni Integrate Ambientali"

VERBALE Conferenza dei Servizi del 17/01/2018
(Legge 7 agosto 1990, n. 241)

Oggetto: Procedimento di approvazione del progetto di modifica al capping della discarica dell'Inviolata nel comune di Guidonia Montecelio.

In data 17/01/2017, alle ore 10,30, presso la sede della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" di via del Giorgione n. 129, come da nota di convocazione n. 618451 del 05/12/2017, si svolge la 2a seduta della Conferenza dei Servizi indetta per esaminare il progetto di capping in oggetto.

Sono presenti: vedi foglio allegato.

Presiede la seduta e coordina i lavori della Conferenza l'ing. Flaminia Tosini, Direttrice della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" mentre il dott. Massimo Toccaceli svolge le funzioni di segreteria.

Preliminarmente, viene effettuato un breve riassunto dello stato del procedimento e sulle motivazioni che hanno portato all'indizione della 2a Conferenza dei servizi pur in assenza sia del parere di ARPA che del Ministero dei Beni Culturali, quest'ultima alla base della sospensione della precedente Conferenza.

In data 13/05/2016 la società Ecoitalia presenta il progetto di capping in questione. Tale progetto si configura come una variante non sostanziale in quanto prevede essenzialmente la sostituzione della copertura della discarica con elementi sintetici dotati di un comparabile grado di impermeabilità fermo restando che il progetto già approvato del capping non comprende le modifiche successivamente apportate con ordinanza del Presidente della Regione.

La presentazione di tale progetto di capping è quasi coeva all'apposizione del vincolo di area vasta, che interessa anche l'area di sedime della discarica, da parte del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Inoltre, sempre nello stesso periodo era in corso una procedura presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri circa un dissenso espresso in sede di rinnovo dell'autorizzazione dell'adiacente impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) della stessa società.

Infine, il 12/08/2013, con Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002, veniva autorizzato l'abbancamento di ulteriori 75.000 mc. E' intervenuta sentenza del TAR n. 3418 del 28/03/2014 appellata al Consiglio di Stato e non discussa.

Per questi motivi l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ha ritenuto di trattare il progetto in sede di conferenza dei servizi pur trattandosi, ai fini AIA, di modifica non sostanziale.

Si riassumono di seguito i principali momenti del procedimento:

1. In data 25/05/2016 viene convocata la 1a Conferenza dei servizi che si svolge il 10/06/2016. In tale sede si prende atto delle perplessità contenute nella nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali n. MIBACT-SBEAP-LAZ-U-AMM 0015553 del 09/06/2016, la quale termina nel seguente modo:

"Pertanto...considerate le non ancora chiarite vicende relative ai procedimenti di autorizzazione per le opere e le modifiche ai luoghi eseguite in assenza di autorizzazione e di supervisione da parte di questa Soprintendenza, sopra specificate, visto che l'area in esame ricade all'interno del perimetro del provvedimento di tutela citato, e sottoposta, allo stato attuale, alle Norme di cui allo specifico elaborato che



per comodità si allega alla presente, questo Ufficio non ritiene, al momento, di poter esprimere un parere esaustivo sul progetto di cui alla presente conferenza dei Servizi. Tuttavia, trattandosi di opere di rinaturalizzazione che lo stesso provvedimento di tutela paesaggistica attualmente vigente auspica, e di cui si reputa indispensabile ed indifferibile la realizzazione, si chiede alla Regione Lazio in indirizzo di volere, innanzi tutto, chiarire gli aspetti relativi all'attuale stato delle verifiche in merito alle illegittimità procedurali riscontrate e sopra esposte, e, successivamente, di sottoporre a questa Soprintendenza le opere in progetto, dopo aver verificato la conformità delle stesse alla normativa paesaggistica in parola, riguardante l'area interessata da dette opere e sulla base di elaborati predisposti secondo le necessità istruttorie richieste dalla verifica di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 146 D, Lgs. Cit".

In tale nota emergono le perplessità del MIBACT relativamente alle modifiche dei luoghi avvenute in una presunta assenza di autorizzazione e di supervisione da parte della stessa Soprintendenza.

Inoltre, nella stessa sede il rappresentante della ASL subordinava il proprio parere positivo all'acquisizione del parere di ARPA Lazio.

2. In data 16/10/2017 il comune di Guidonia Montecelio chiedeva informazioni sullo stato del procedimento di approvazione alla variante del capping.
3. In data 06/11/2017, con nota n. 559275, la scrivente Autorità risponde alla nota di cui al punto precedente. Nella nota si prende atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha ancora espresso le proprie determinazioni sul dissenso circa l'impianto TMB sopra richiamate, la scrivente Autorità riavvia il procedimento sollecitando gli Enti che non lo avessero ancora fatto di esprimere il parere o il nulla osta di competenza di competenza, comunicando anche che sarebbe stata indetta in tempi brevi la 2a Conferenza dei servizi.
4. In data 05/12/2017, con nota n. 618451, è indetta la presente Conferenza.
5. Nel frattempo, in data 09/01/2018, viene emessa la deliberazione del Consiglio dei Ministri nella quale si "... **DELIBERA** di consentire la prosecuzione del procedimento concernente il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (relativa all'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per rifiuti urbani non pericolosi adiacente alla discarica) ... nel rispetto delle prescrizioni indicate dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento in sede di conferenza di servizi ...".
Tale atto, come già rilevato in precedenza, pur non essendo immediatamente attinente il progetto di modifica al capping, interessa comunque l'area impiantistica nel suo complesso.

All'inizio della riunione viene letta la nota n. 4791 del 16/01/2018 del comune di Guidonia Montecelio, che si allega al presente verbale unitamente a quella del direttore della ASL Roma 5 che delega il dott. Arena Fabio a rappresentare l'Ente.

In sede di conferenza si sono approfonditi i temi sollevati dal comune di Guidonia Montecelio esposti nella nota 4791 del 16/01/2018. Tali temi sono i seguenti:

1. Necessità di invitare in sede di Conferenza gli "uffici Regionali dell'Ex. Genio Civile, per parere sulla stabilità delle opere in progetto".
A parere della scrivente Autorità procedente non rientra tra i compiti del Genio Civile la valutazione di un progetto di capping. A corroborare tale affermazione si riporta integralmente la declaratoria dell'Area "Genio Civile di Roma Metropolitana "della Regione Lazio" così come riportata nel sito della Regione Lazio:
- Cura le attività e gli adempimenti connessi con il pronto intervento di cui al d.lgs. n. 1010/1948 e alla legge regionale n. 55/1984, operando sul territorio (all'interno e all'esterno dei centri abitati) in forma coordinata con le altre strutture regionali diversamente competenti per i medesimi ambiti; - Provvede



all'istruttoria e all'emissione dei pareri di cui alla legge regionale n.5/2012 (e s.m.i.), nell'ambito dei limiti di importi stabiliti dalla normativa vigente, su progetti inseriti in piani e programmi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche in generale di competenza diretta della Regione e dei Comuni e loro Consorzi e di altri Enti pubblici finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari, nonché partecipa alle riunioni del Comitato Tecnico Regionale attraverso le Commissioni Istruttorie nominate dal Presidente e predispone le istruttorie e le successive relazioni da sottoporre al Comitato stesso; - Cura gli adempimenti tecnici connessi con le emergenze sismiche e di Protezione Civile; - Provvede, ai sensi del D.P.R. n.380/2001 (e s.m.i.) e del regolamento regionale n.2/2012, al rilascio delle autorizzazioni e al deposito dei progetti per gli interventi edilizi in zona sismica, sulla base della normativa vigente e dei D.M. attuativi, nonché all'adozione dei provvedimenti in materia di repressione delle violazioni in zona sismica riferendo ove necessario e dovuto all'Autorità Giudiziaria competente; - Provvede a dare attuazione alle direttive nelle materie di competenza della Direzione, svolgendo, su richiesta, anche un supporto tecnico-amministrativo alle Direzioni Regionali, agli Enti locali, agli enti regionali, alle Agenzie regionali, alle Società partecipate, alle IPAB ed agli altri enti pubblici, nella progettazione e realizzazione di opere e interventi di strutture e infrastrutture; - Supporta, su disposizione del Direttore, la realizzazione di opere ed interventi di competenza della Direzione per la tutela dell'ambiente e delle risorse del territorio (con particolare riguardo alla prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e sismico), per lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture e per l'edilizia pubblica e sociale; - Provvede all'attività di istruttoria ed adempimenti tecnici connessi al rilascio delle concessioni di grande derivazione idrica, nonché alle verifiche connesse con il procedimento di riscossione dei canoni idrici; - Cura le attività amministrative necessarie per il funzionamento dell'Area e il rapporto diretto con l'utenza, nell'ottica della semplificazione delle procedure tecnico-amministrative di competenza e della maggiore efficienza ed efficacia del servizio ai cittadini, in raccordo con quanto svolto per la Direzione dall'Area "Affari Generali" e dall'Ufficio "Pianificazione di direzione e sviluppo organizzativo" nell'ambito delle azioni coordinate dal Segretariato generale e dalle altre Direzioni regionali.

2. *Necessità di invitare in sede di Conferenza gli "uffici Regionali dell'Area VIA, per la verifica di Impatto Ambientale".*

A parere della scrivente Autorità procedente gli interventi previsti non comportano variazioni dell'impatto della discarica sull'ambiente ma una mera sostituzione di un pacchetto impermeabile con un altro, sintetico, di pari caratteristiche

3. *Necessità di invitare in sede di Conferenza gli "uffici Regionali dell'Area Urbanistica per la verifica procedurale in merito alla destinazione dei suoli della discarica che, da PRG risulta in parte ricadente in zona E (agricola) sottozona EI, in parte in zona F sottozona F7 (attrezzature militari).*

A parere della scrivente Autorità procedente la modifica del capping non comporta in questa sede variante urbanistica dell'area di discarica precedentemente autorizzata. Rimane competenza del Comune stabilire gli aspetti di pianificazione urbanistica

4. *Delucidazioni sulla "Tipologia del procedimento"*
Questo aspetto è stato affrontato in precedenza.

5. *Questione variante urbanistica: all'Autorità procedente si chiede se la presente procedura si riferisca unicamente agli aspetti "tecnici" dell'opera.*

Come affermato al punto 3, a parere della scrivente Autorità procedente, gli interventi previsti non costituiscono variante urbanistica. E' nella facoltà dell'Amministrazione comunale, avviare un iter di variante urbanistica che vari la destinazione delle Aree.

6. *Vigenza dell'AIA: Si chiede di conoscere lo stato di vigenza ed efficacia dell'AIA del 2009 (atteso che la Sovrintendenza Paesaggistica con nota n. 15553 del 09-06-2016 ha ribadito che «sull'area grava una condizione di illegittimità dei titoli abilitativi per carenza del parere paesaggistico» - Al riguardo si chiede alla Soprintendenza se abbia o meno provveduto ad impugnare tali provvedimenti;*



Per quanto di competenza della scrivente Autorità procedente si comunica che per quanto riguarda la durata dell'AIA si fa presente che con il decreto 46/2014 la durata delle AIA è decennale. Si fa presente in ogni caso che l'attività di esercizio della discarica è terminata.

7. *Differenze progettuali rispetto all'AIA: Necessita comprendere se il progetto di capping definitivo era o meno previsto nell'AIA rilasciata del 2009 e, se sì, in cosa esso differisca da quello oggetto della conferenza; La risposta è contenuta negli elaborati progettuali a cui si rimanda. Si ricorda quanto già sopra richiamato circa la diversa morfologia della discarica a seguito dell'esecuzione dell'ordinanza Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002.*
8. *Ufficio competente per la validazione tecnica del progetto; Si chiede quale sia l'ufficio Regionale competente ad esprimersi in merito alla conformità tecnica del progetto di capping definitivo rispetto all'AIA e rispetto alla normativa vigente in materia. In particolare si chiede di indicare il nominativo del responsabile del procedimento incaricato della verifica tecnica, oppure di chiarire se l'approvazione "tecnica" scaturisca dalla presente conferenza. Nel caso in cui la conformità delle opere alla normativa scaturisca dalla conferenza, il parere comunale, trattandosi di un progetto di pubblica utilità, è comunque subordinato all'ottenimento di una certificazione sul progetto, analoga a quella che si richiede alle opere pubbliche di medesimo importo (es. validazione da parte di organismi accreditati per la certificazione dei progetti), nonché alla favorevole espressione di conformità da parte degli uffici sovraordinati regionali e della Città Metropolitana, dell'ARPA e della ASL preposti al presente procedimento.*
Si fa presente che l'autorità competente è la scrivente Area "Autorizzazioni Integrate Ambientali" alla quale spetta l'istruttoria tecnica del progetto fermo restando che all'interno della Conferenza dei Servizi all'uopo convocata, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 241/90, ogni Ente è chiamato ad esprimersi per quanto di propria competenza.
9. *Fase del procedimento nella vita della discarica e rispetto dei progetti: si chiede agli uffici dell'ARPA preposti al supporto tecnico ed agli uffici Regionali preposti al monitoraggio dell'AIA se ad oggi il gestore della discarica stia rispettando o meno tutte le prescrizioni previste nella attuale fase del procedimento di vita della discarica stessa (es. monitoraggi ambientali sulle diverse matrici, controlli gestionali dell'impianto, manutenzioni e le relative frequenze secondo quanto eventualmente indicato nel Piano di sorveglianza e controllo per la fase di gestione post operativa approvato nell'AIA) - e si chiede in particolare di sapere da tale ufficio quale sia esattamente la fase del procedimento in cui ci troviamo (fase di gestione post-operativa?).*
Si fa presente che la verifica dell'impianto non è oggetto del presente procedimento. Quanto alla fase della discarica, con riferimento al D.Lgs. 36/2003 si fa presente che la discarica entra in fase di post mortem solo alla presa d'atto dell'avvenuta realizzazione del capping.
10. *Gli aspetti tecnici legati alla bonifica, pur essendo connessi all'impianto, non fanno parte di questo procedimento e sono competenza del Comune.*
11. *Per i punti relativi agli aspetti tecnici: "pacchetto di capping, idoneità dei materiali, fasi di cantierizzazione" sono oggetto della presente conferenza.*

La nota del Comune termina comunicando che "...sul progetto presentato non possa essere formulata ad oggi una espressione favorevole per le numerose discrasie ... alcune delle quali rappresentano aspetti superabili con l'aggiornamento decili elaborati, mentre altre rappresentano carattere sostanziale, ed anche per la mancanza in conferenza di alcuni fondamentali soggetti.

Al termine del dibattito e degli approfondimenti di cui sopra, alla luce dell'apposizione del vincolo richiamato in precedenza e di quanto è emerso in sede di Conferenza, la procedente Autorità stabilisce l'archiviazione dell'istanza presentata il 13/05/2016 dalla società Ecoitalia ed attivato con la nota del 25/05/2016.



REGIONE
LAZIO

Con riferimento alla illegittimità procedurale richiamata dal MIBACT nella nota sopra citata e ripreso quanto affermato *“trattandosi di opere di rinaturalizzazione che lo stesso provvedimento di tutela paesaggistica attualmente vigente auspica, e di cui si reputa indispensabile ed indifferibile la realizzazione, si chiede alla Regione Lazio in indirizzo di volere, innanzi tutto, chiarire gli aspetti relativi all'attuale stato delle verifiche in merito alle illegittimità procedurali riscontrate e sopra esposte, e, successivamente, di sottoporre a questa Soprintendenza le opere in progetto”*, al fine di chiarire esattamente l'iter precedente sulla discarica ci si riserva di convocare un apposito tavolo di approfondimento con il MIBACT stesso.

Il Segretario verbalizzante
Massimo Toccaceli

Il Presidente
Flaminia Tosini